

Bruxelles, 6 giugno 2019
(OR. en)

10062/19

ENFOPOL 289

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	6 giugno 2019
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	9533/19
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio su taluni aspetti relativi alle attività di polizia preventiva europea
	– Conclusioni del Consiglio (6 giugno 2019)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio su taluni aspetti relativi alle attività di polizia preventiva europea, adottate dal Consiglio nella 3697^a sessione tenutasi il 6 giugno 2019.

Conclusioni del Consiglio su taluni aspetti relativi alle attività di polizia preventiva europea

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

RAMMENTANDO che conformemente all'articolo 67, paragrafo 3, TFUE, l'Unione si adopera per garantire un livello elevato di sicurezza, tra l'altro attraverso misure di prevenzione e di lotta contro la criminalità e attraverso misure di coordinamento e cooperazione tra forze di polizia e autorità giudiziarie e altre autorità competenti,

RICONOSCENDO che gli orientamenti strategici nel settore della sicurezza interna¹ hanno sottolineato l'importanza della prevenzione della criminalità,

TENENDO CONTO delle conclusioni del Consiglio sulla rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020, che sottolineano l'importanza che tutti gli attori coinvolti, conformemente alle rispettive competenze, contribuiscano a dare forma a condizioni di sicurezza positive nell'ambito dell'Unione europea e dei suoi Stati membri e promuovano misure preventive, in particolare tramite un approccio multidisciplinare e integrato,

CONSAPEVOLE del fatto che, in un'epoca di mobilità, le sfide sono sempre più complesse e che le autorità di contrasto dovrebbero pertanto adeguare costantemente la loro condotta per tenere il passo con le dinamiche del contesto criminale,

¹ Tampere 1999, programma dell'Aia 2004, programma di Stoccolma 2010.

RICONOSCENDO che le differenze linguistiche e culturali possono rivelarsi problematiche per gli operatori di polizia locali nell'affrontare concentrazioni di cittadini di un altro Stato membro,

CONVINTO che alcune di queste problematiche linguistiche e culturali connesse alle grandi concentrazioni di cittadini di un altro Stato membro potrebbero essere superate grazie a taluni aspetti delle attività di polizia preventiva europea, vale a dire il rafforzamento della cooperazione, in particolare mediante pattugliamenti e operazioni congiunti in cui operatori di polizia della stessa nazionalità sono inviati ad operare fianco a fianco con le forze di polizia dello Stato ospitante,

RILEVANDO che le attività di polizia preventiva sono intrinsecamente connesse alla prevenzione della criminalità, che comprende tutte le misure intese a ridurre o a contribuire in altro modo a ridurre la criminalità e il senso di insicurezza dei cittadini, in termini quantitativi e qualitativi, in primo luogo attraverso politiche e azioni intese a ridurre il potenziale di criminalità e le relative cause, nonché prevenendo direttamente le attività criminali,

RAMMENTANDO le decisioni di Prüm, che consentono agli Stati membri di effettuare pattugliamenti congiunti e altre operazioni congiunte per prevenire i reati e per mantenere l'ordine pubblico e la sicurezza nel territorio di un altro Stato membro e di prestarsi reciproca assistenza in caso di assembramenti di massa e di altri eventi, calamità e incidenti gravi di natura comparabile,

RAMMENTANDO le conclusioni del Consiglio sulla *convergenza della sicurezza interna*², adottate durante la presidenza francese del 2008, che istituiscono scambi temporanei di agenti tra servizi di contrasto degli Stati membri, segnatamente nel quadro dei commissariati europei³, e invitano gli organi competenti di effettuare valutazioni periodiche delle misure adottate,

² Consiglio GAI del dicembre 2008.

³ Basate sulle disposizioni del trattato di Prüm, allora in vigore.

RICONOSCENDO il valore aggiunto delle attività di formazione congiunte, come quelle sviluppate tra Spagna e Francia (Valdemoro), che consentono di creare legami più stretti, aumentare l'interoperabilità e la conoscenza reciproca e rafforzare l'azione delle forze dell'ordine nelle zone di frontiera (cooperazione transfrontaliera e pattugliamenti comuni),

TENENDO CONTO del fatto che i diversi tipi di pattugliamento congiunto messi in atto dagli Stati membri hanno già dimostrato il loro valore aggiunto producendo risultati tangibili e visibili, nonché soluzioni sostenibili in materia di rafforzamento della sicurezza,

TENENDO CONTO dei contributi degli Stati membri forniti alla presidenza rumena in sede di Gruppo "Applicazione della legge",

SULLA BASE dell'esperienza acquisita nell'attuazione della decisione di Prüm negli Stati membri e in particolare dai pattugliamenti congiunti introdotti ai sensi dell'articolo 17 di tale decisione,

COMPRENDENDO l'importanza di concentrarsi su tali aspetti specifici della attività di polizia preventiva europea,

SOTTOLINEANDO la necessità di individuare e assegnare risorse adeguate e di utilizzare in modo efficiente e strategico gli strumenti di finanziamento dell'Unione europea disponibili nel settore della sicurezza interna,

Il Consiglio dell'Unione Europea

1. **SOTTOLINEA** la necessità di un approccio rafforzato e preventivo ai metodi di polizia, al fine di contribuire allo sviluppo di una zona più sicura per tutti i cittadini europei,
2. **INVITA** gli Stati membri a fare un uso più efficiente del quadro giuridico esistente a livello nazionale ed europeo per quanto riguarda il dispiegamento di operatori impegnati in pattugliamenti congiunti e altre operazioni congiunte al fine di garantire la sicurezza pubblica nei confronti dei cittadini dell'UE nel territorio di altri Stati membri,

3. **INVITA** gli Stati membri, le istituzioni dell'UE e le agenzie GAI a impegnarsi attivamente per garantire l'efficace attuazione operativa di taluni aspetti delle attività di polizia preventiva connessi al potenziamento dei pattugliamenti e delle operazioni congiunti tra gli Stati membri fornendo, ove necessario, operatori di polizia adeguatamente formati, con le necessarie esperienze professionali, per affrontare gli aspetti specifici di tutte le forme di cooperazione che prevedono pattugliamenti comuni,
4. **INVITA** la Commissione a individuare strumenti finanziari adeguati per far fronte alle sfide dinamiche del contesto europeo, svolgere le sue attività transfrontaliere e internazionali e conseguire i suoi obiettivi con efficienza e maggiore rapidità,
5. **RILEVA** l'importanza della formazione iniziale e continua per le attività di contrasto e **INVITA** CEPOL a elaborare programmi di formazione mirati, fatte salve le risorse disponibili e in stretta collaborazione con gli Stati membri e gli operatori nazionali, e a promuovere la condivisione delle migliori pratiche tra gli Stati membri,
6. **SI COMPIACE** della partecipazione attiva delle reti del Gruppo "Applicazione della legge"⁴ pertinenti al miglioramento delle attività di polizia preventiva,
7. **INVITA** le future presidenze a continuare ad adoperarsi in questo settore, e

CHIEDE al Gruppo "Applicazione della legge" di valutare, ove necessario, il valore aggiunto dei pattugliamenti congiunti e di altre operazioni congiunte e di discutere i problemi riscontrati dalle istituzioni coinvolte e dagli operatori impiegati.

⁴ Elaborazione di orientamenti e scambio di buone pratiche.